



BOLIVIA:

FORMAZIONE, PRODUZIONE E RESPONSABILITÀ COMUNE

Da 25 anni Silvano Biondi, originario di Meride e cresciuto a Chiasso, vive e lavora in Bolivia, a Cochabamba dove, partito con l'amico Ivano Lurati come volontario presso la *Ciudad de los Niños*, è rimasto, formando una famiglia e impegnandosi per la crescita della comunità in cui vive. Grazie ad una previa esperienza con un gruppo di genitori presso una scuola si trova ora, con altre persone, a coordinare i progetti della *Fondazione Inti Kallpanchis* che ha lo scopo di occupare in modo sano i bambini e i giovani del quartiere in cui vivono. Ultimamente -in collaborazione con l'Associazione Inti Kallpanchis.ch sorta in Ticino- è nato un progetto di tipo produttivo che dà lavoro ad alcune donne, con la pretesa formativa delle stesse e di un ricavo che vada a sostenere finanziariamente la Fondazione nelle sue attività. Abbiamo incontrato Silvano Biondi nella suggestiva scenografia del portico della Chiesa di San Silvestro a Meride (foto a sinistra), per l'emissione televisiva *Caritas Insieme*, andata in onda su TeleTicino lo scorso 18 settembre.

INCONTRARE NUOVE ESPERIENZE
DI UMANA INTENSITÀ

“Volendo incontrare nuove esperienze di umana intensità da poter condividere con altre persone è nata la scelta per la Bolivia. Desiderio maturato soprattutto in ambito giovanile grazie alle esperienze presso l'oratorio di Chiasso, il Campeggio *don Willy* a Catto in Leventina e i primi incontri con i missionari dell'Africa o del Mato Grosso che operavano in Brasile.”
Silvano motiva così il suo percorso, che lo ha portato alla scelta di partire nel 1985, con il caro amico Ivano Lurati, iniziando un volontariato presso l'orfanotrofio *Ciudad de los Niños* a Chochabamba. L'aspetto principale del lavoro nel-

la *Ciudad de los Niños* fu trovare la formula per aiutare i bambini, dopo la perdita o l'abbandono dei genitori, a crescere insieme agli adulti. Silvano sottolinea l'importanza della vita in comunità e anche loro, come adulti, hanno potuto crescere attraverso questa: “profonda esperienza umana”.
Dopo quattro anni conoscerà Irene, che ne diventa la moglie e con la quale donano la vita a due figli: Mauricio Inti e Oriana Carmen. Matura poi la decisione di rimanere in Bolivia cercando di costruirsi una professione per mantenere la famiglia che oggi gli permette di lavorare presso la Universidad Mayor de San Simón.

Un ticinese da 25 anni in Bolivia per proporre un modello di IMPRESA SOCIALE

“Famiglia e lavoro, due valori che ricoprono un ruolo fondamentale anche in Bolivia, dove le persone sono spesso confrontate con la necessità di sopravvivere alla giornata. Il lavoro è indispensabile per vivere, ma, per alcuni, è fondamentale per portare avanti i propri ideali e mantenere il proprio stile di vita; la famiglia, in Bolivia, è un nucleo allargato, forte, è la relazione reciproca, particolarmente tra parenti, forse frutto dell'eredità culturale dell'*Ayllu*, un'organizzazione preispanica di gestione territoriale e di tipo amministrativo-relazionale, basata sulla consanguineità.”

LA NASCITA DELLA FONDAZIONE

Il vissuto precedente con un'associazione di genitori presso la scuola situata nella *Ciudad de los Niños*, aperta anche ai bambini dei dintorni, ha portato Silvano, con alcuni papà e mamme, a pensare ad un *Programma di Sana Terapia Occupazionale* per far fruttare proficuamente il tempo libero di ragazzi, giovani, signorine e anche adulti (nel caso della danza folcloristica). Partendo dalla scuola e dagli ambiti di lavoro, infatti, in assenza di istituzioni statali o ecclesiali, (parrocchie e municipi), i giovani, prima dell'arrivo della Fondazione Inti Kallpanchis, venivano lasciati a sé stessi.

“Inti Kallpanchis, precisa Silvano, due parole quechua¹, che significano: la nostra forza è il sole, con le sue due qualità principali: il calore, perché tutto quanto si riesce a fare, sia animato dalla forza, dalla passione, dall'amore; la luce, perché le mete della Fondazione siano chiare, una luce nel nostro vivere, nella nostra esperienza comunitaria, così da diventare anche un modello di vita per altri”.

UN PRIVILEGIO

Silvano non si nasconde dietro un dito quando afferma che qualcuno potrebbe chiedersi come mai si propone a bambini, ragazze e giovani un Programma simile, quando in Bolivia esistono problemi più urgenti. La risposta della Fondazione *Inti Kallpanchis* è una scuola di calcio, di danza folcloristica, di scacchi e di teatro dedicato ai bambini, ritenendo che sia proprio attraverso queste attività di aggregazione che si costruisce la persona. È un privilegio per un adulto lavorare per 5, 6 o 7 anni con un bambino, diffondere il senso del bene comune e della partecipazione alla “cosa pubblica”, stare insieme, organizzarsi, accrescere l'autostima, l'appartenenza al gruppo. Sono infatti,

tutte queste, esperienze necessarie per rafforzare la responsabilità civica che renderà questi uomini e donne di domani protagonisti delle trasformazioni indispensabili in seno alla nostra società.

LA SOSTENIBILITÀ

Organizzare attività ha anche altri risvolti, non da ultimo quello finanziario, che dà continuità agli obiettivi. Per questo, sebbene ogni partecipante alla Fondazione degli amici di *Inti Kallpanchis* versi una mensilità mantenendo in vita le iniziative, è nata la necessità di creare un'unità produttiva capace di sostenere economicamente l'organizzazione.

Da qui l'idea di un atelier di sartoria con una formazione a tre livelli: uno sguardo rivolto alla filosofia della *Fondazione Inti Kallpanchis*; l'attenzione ai diritti del personale e, infine, formazione professionale propriamente detta. Ciò permetterà di avere migliori conoscenze e capacità professionali una volta usciti dall'atelier e maggiori speranze occupazionali.

Si è così sviluppato un concetto di sinergia fra economia e socialità, formazione e produzione, non così semplice da acquisire neppure in Svizzera.

Non è stato facile far comprendere la necessità di combinare formazione e produzione, ma alla fine si è riusciti a conciliare queste due esigenze, realizzando un modello che potrebbe essere preso ad esempio anche da noi e, in effetti, risponde allo stesso concetto di impresa sociale che qui a Caritas Ticino condividiamo.

L'ASSOCIAZIONE IN SVIZZERA

Nel 2008 un gruppo di amici tramite le sorelle di Silvano fondano in Ticino l'Associazione *Inti Kallpanchis.ch* (vedi riquadro). Silvano precisa che non si deve pensare però a un rapporto di dipendenza finanziaria a medio-lungo termine tra le due associazioni.

danza folcloristica scuola di calcio atelier di sartoria

progetti del Programma di Sana Terapia Occupazionale della Fondazione Inti Kallpanchis a Cochabamba



I propositi iniziali sono di accompagnare e sostenere la creazione di una unità formativa e produttiva che con il tempo rappresenterà il motore finanziario delle attività che oggi necessitano di sostegno economico esterno alla Fondazione. Se la dipendenza è momentanea e sana, come nei propositi iniziali, si può pensare che la stessa perderà consistenza una volta raggiunti gli obiettivi dell'impresa. Si affievolirà la necessità di aiuto economico, tuttavia ciò che deve essere mantenuto sono le relazioni umane, che permettono la crescita di tutti, benefattori e beneficiari. In questo modo, inoltre, non si perde e si sviluppa un patrimonio di conoscenze che potrebbero essere utili al nascere di altri progetti, magari migliori.

In sostanza, l'idea principale, aggiunge Silvano, è quella che, attraverso il funzionamento dell'unità produttiva, si arrivi a meglio conoscere i processi di formazione delle persone in relazione alla produzione, mettendo in discussione concetti e modi di pensiero, in rapporto alla solidarietà, alla partecipazione di ognuno all'impresa sociale, utili anche in Svizzera.

Mi sembra interessante questa ultima sottolineatura di silvano Biondi, riguardo allo scambio di idee, la testimonianza di chi opera a diretto contatto con la realtà boliviana, capace di promuovere una riflessione non solo per la realtà territoriale sudamericana, ma anche e soprattutto in Svizzera: lo sviluppo di un pensiero che, come dice Mauro Arrigoni (vedi riquadro), legato a modelli utilizzati nel passato, non si immaginava potesse oggi essere ancora proficuo per una promozione completa della persona e della comunità in cui vive. ■

(Testo rivisto da Silvano Biondi)

Note al testo:

¹ la lingua ufficiale che fu degli Incas e che oggi è preminentemente diffusa nella regione occidentale boliviana

Dal Ticino alla Bolivia Associazione Inti Kallpanchis.ch

CP 28, 6830 Chiasso

<http://intikallpanchis.jimdo.com>

mauro_arrigoni@hotmail.com

Nel 2008 è nata a Chiasso l'Associazione Inti Kallpanchis.ch, presieduta da Mauro Arrigoni (foto sotto). Lo scopo dell'Associazione è quello di sostenere in modo specifico il progetto a Cochabamba per la creazione di un atelier di sartoria. L'impulso iniziale anche di tipo finanziario ha permesso l'acquisto delle macchine da cucire per poter partire con le attività produttive. La collaborazione con Silvano Biondi ha permesso di far comprendere a tutto il comitato in Ticino che gli aspetti economici e quelli sociali possono coesistere. Aspetto che non era condiviso ma nemmeno scontato da parte di membri del comitato stesso.

Queste riflessioni hanno costretto tutti i membri dell'Associazione ad un serio confronto sulle visioni dell'aiuto allo sviluppo, un confronto impegnativo soprattutto per le diverse concezioni, in parte legate all'idea utopica e idealista degli anni '80, in parte a visioni più manageriali del progetto.

L'esperienza in Bolivia ha permesso un sano confronto, che ha permesso all'associazione ticinese dove in Svizzera si sbagliava nel capire e nell'interpretare.



A Caritas Insieme TV
intervista a Mauro Arrigoni e Silvano Biondi,
puntata 822, 18 settembre 2010 su TeleTicino,
on line su www.caritas-ticino.ch e su Youtube